

Da ricordare che nella Chiesa di Bosco fu dedicato nel 1848 un altare a San Giovanni Battista, in stile rinascimentale e in finto marmo, all'interno del quale spicca un'altra bella tela del Battesimo, di buona fattura, dipinta dal pittore boschese Baroni detto lo Spagnuolo, per i suoi frequenti soggiorni in Spagna.

Il restauro è stato voluto dal parroco don Giovanni Giudici e curato dall'Associazione Culturale "Amici di Giovanni Carnovali detto il Piccio", la cui presidente Carolina De Vittori si è attivata per sensibilizzare gli sponsor e seguire le pratiche necessarie per l'intervento. (C.D.)

Febbraio 2013

UBI Banca Popolare
di Bergamo



Associazione Culturale
"Amici di G. Carnovali detto il Piccio"
Montegrino Valtravaglia (VA)

"Il Battesimo di Cristo"

sec. XVII - scuola lombarda



Il restauro è stato realizzato grazie al sostegno di:

Fondazione
Unione Banche Italiane
per Varese onlus



FONDAZIONE
COMUNITARIA
DEL VARESOTTO
ONLUS

Chiesa dell'Annunciazione in Bosco

Il Battesimo di Cristo

Scrivere del Battesimo di Cristo è compito dei teologi, perché nell'atto battesimale cui si sottopose Gesù, c'è tutto il simbolismo della dottrina del cristianesimo, che allacciandosi alla Tradizione del Vecchio Testamento, apre la strada della nuova concezione di "figli di Dio" e quindi compartecipi con Cristo della gioia del Padre, attraverso lo Spirito Santo.

Nell'anno XV del regno di Tiberio (cioè tra il 28 e il 29 d.C.), Giovanni Battista giunse nel deserto meridionale di Giuda, nei pressi del Mar Morto, dove confluisce il fiume Giordano, a predicare l'avvento del Regno di Dio, esortando alla conversione e amministrando un battesimo di pentimento per il perdono dei peccati. È con questo spirito di purificazione che Giovanni battezzava quanti accorrevano a lui da Gerusalemme, da tutta la Giudea e dalle regioni intorno al Giordano.

Anche Gesù, innocente da ogni colpa, volle avvicinarsi per ricevere il Battesimo, per solidarizzare con quei penitenti alla ricerca della salvezza dell'anima e santificare con la sua presenza l'atto, che non sarà più di sola purificazione, ma anche significherà la venuta in ognuno dello Spirito di Dio e rappresenterà la riconciliazione divina con il genere umano, dopo il peccato originale.

"Quando Gesù iniziò il suo ministero aveva circa trent'anni. In quei giorni, mentre tutto il popolo si faceva battezzare, si presentò Gesù da Nazareth della Galilea al Giordano per essere battezzato da lui.... Gesù dunque, battezzato da Giovanni nel Giordano, subito risalì dall'acqua. Ed ecco, mentre pregava, s'aprirono i cieli e vide lo Spirito Santo di Dio discendere come colomba e venire sopra di lui" (Mt 3, Mc 1, Lc 3).

La rappresentazione pittorica del Battesimo di Gesù con Giovanni Battista è fra i soggetti che da sempre hanno caratterizzato la storia dell'arte, per l'importanza della tematica raffigurata.

Da Giotto a Piero della Francesca, da Masolino da Panicale a Paolo Veronese, dal Verrocchio al Mantegna, dal Perugino a Giovanni Bellini, per citare solo alcuni esempi, hanno scelto di rappresentare il testo evangelico secondo il loro personale modo di dipingere, sempre restando fedeli al contenuto che è attualizzato in contesti rappresentativi della loro epoca, su tele o grandi affreschi.

Anche il nostro Piccio ha lasciato una piccola tela, dipinta verso il 1850, nella quale rappresenta il Battesimo di Gesù con una tecnica già moderna di suggestiva fusione fra figure e ambiente.

Numerosi sono inoltre gli edifici religiosi e i battisteri dedicati a san Giovanni Battista, come quelli di Castiglione Olona, Varese, Arcisate, Albizzate, Induno Olona, Busto Arsizio, per citare solo quelli a noi più vicini.

Bibliografia: *Il Vangelo unificato e tradotto dai testi originali*, realizzazione di Pietro Vannetti, Editrice Missioni, Venezia 1961

San Giovanni Battista. Precursore di Gesù Cristo, Graziano Pesenti, Editore Elledici, 2010

"Battesimo di Cristo"

Chiesa parrocchiale dell'Annunciazione in Bosco Valtravaglia

Anonimo lombardo, XVII secolo - cm. 210 x 140

Restaurato presso Laboratorio di restauro Piero Lotti, anno 2012

La tela, di proprietà della parrocchia di Bosco, si trovava in uno stato di conservazione pessimo, appoggiata alla parete della piccola nicchia che racchiudeva il fonte battesimale della chiesa, ricoperta da uno strato di polvere che impediva di discernere con precisione il soggetto dipinto. Alcune parti del colore presentavano lacune e sollevamenti e la tela stessa, troppo leggera e senza telaio adeguato, mostrava varie ondulazioni e deformazioni ed era sul punto di rompersi.

L'intervento di restauro ha consolidato con una fodera in tela il tessuto seicentesco, rinforzandolo anche con un nuovo telaio di sostegno, ha ripulito la pellicola pittorica e fatto emergere con qualche integrazione di riempimento il colore vivace e luminoso dell'autore.

"Il Battesimo di Cristo" è attribuibile alla scuola lombarda del XVII secolo e richiama un'iconografia abituale per tale soggetto, ma risalta per la accuratezza dei drappaggi dei due protagonisti, per la dolcezza del volto di Cristo che rimanda a certi personaggi di Bernardino Luini, per la raffinata e discreta presenza degli angeli e della donna che assistono al Battesimo per eccellenza. Anche il paesaggio sullo sfondo rievoca alcune visioni leonardesche e sembra creare una linea di continuità fra terra e cielo. La colomba dello Spirito Santo scende nella luce dorata, che si apre fra grandi nubi, all'interno delle quali appaiono i volti degli angeli. L'acqua del Giordano scorre trasparente sui piedi di Gesù, che assorto e con le mani giunte accoglie il battesimo da Giovanni Battista, sul bastone del quale una fascia porta la scritta "Ecce Agnus Dei". L'autore può aver risentito dell'influenza della scuola del Vermiglio, e la tela presenta diversi punti di contatto con un'opera simile di Daniele Crespi di Busto Arsizio e del bergamasco Carlo Ceresa autore di una tela dipinta nel 1642 c. per la Chiesa di San Vittore di Terno d'Isola, che richiama per vari aspetti l'opera di Bosco.

Bibliografia: *A ricordare due secoli compiuti di vita religiosa e benefica - 1739-1939*, don Augusto Dell'Acqua, Tipografia Arcivescovile dell'Addolorata, Varese 1939

Carlo Ceresa. Un pittore del Seicento lombardo tra realtà e devozione. Catalogo della mostra di Bergamo curato da S. Facchinetti, F. Frangi, G. Valagussa, Silvana Editoriale 2012